

LIVELLI ESSENZIALI
DI ASSISTENZA 2023

LEA 2023

Cure non garantite a pieno in 8 regioni

La medicina territoriale resta il punto debole del Ssn



TABELLA 1
Trend macro Lea (2019-2023)

TOP

VENETO

TOSCANA

EMILIA ROMAGNA

TRENTO

FLOP

CALABRIA

VALLE D'AOSTA

SICILIA

Male anche la Lombardia che esce dalla top five. Globalmente il Servizio sanitario nazionale mostra un trend di miglioramento nell'area ospedaliera, mentre è in peggioramento continuo nell'area distrettuale e in quella della prevenzione ancorché con un trend meno "robusto". Particolare attenzione va posta al trend dell'assistenza distrettuale. Infatti nel 2023 si aspettava di osservare i primi effetti dell'adozione degli standard di cui al DM 77/2022, cosa che non si è manifestata, nonostante gli investimenti del Pnrr. Campanello d'allarme per il Ministero

COMPLESSIVAMENTE, nell'anno 2023 le Regioni Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna registrano un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) in tutte le macro-aree della Prevenzione, Distrettuale e Ospedaliera. Nessuna Regione/P.A. presenta punteggi inferiori alla soglia su tutte le tre macro-aree. Ma sono otto le Regioni che raggiungono l'insufficienza in almeno un'area.

Questo, in sintesi, quanto emerge dal rapporto definitivo del Sistema di Garanzia 2023 che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo assicura a tutti i cittadini italiani che l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea) avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità.

LE REGIONI CHE PRESENTANO UN PUNTEGGIO INFERIORE ALLA SOGLIA DELLA SUFFICIENZA IN UNA O PIÙ MACRO-AREE SONO:

IN DUE MACRO-AREE Valle D'Aosta (Distrettuale e Ospedaliera), Abruzzo, Calabria, Sicilia (Prevenzione e Distrettuale);

IN UNA MACRO-AREA P.A. Bolzano, Liguria e Molise (Prevenzione), Basilicata (Distrettuale).

Ricordiamo che è sufficiente non raggiungere il punteggio minimo (60) anche su uno dei tre indicatori (prevenzione, distrettuale, ospedaliera) per non risultare adempiente. Sono invece 13 le Regioni che raggiungono e superano il livello della sufficienza.

Più in generale, risultano promosse le cure ospedaliere su quasi tutto il territorio. Il quadro cambia invece sostanzialmente quando si vanno ad analizzare i dati della prevenzione e dell'assistenza territoriale, con circa un terzo dell'Italia sotto la soglia della sufficienza. Il che si traduce con la necessità di lavorare ancora tanto sul-

La pubblicazione in formato pdf è reperibile al link contenuto nel QR code





REGIONI	PUNTEGGIO COMPLESSIVO 2023
VENETO	288
TOSCANA	286
EMILIA ROMAGNA	278
P.A. TRENTO	278
PIEMONTE	270
LOMBARDIA	257
UMBRIA	257
MARCHE	248
FRIULI VENEZIA GIULIA	235
PUGLIA	228
LIGURIA	219
LAZIO	216
CAMPANIA	205
P.A. BOLZANO	200
MOLISE	193
SARDEGNA	192
BASILICATA	189
ABRUZZO	182
SICILIA	173
VALLE D'AOSTA	162
CALABRIA	150

Fonte: Quotidiano Sanità

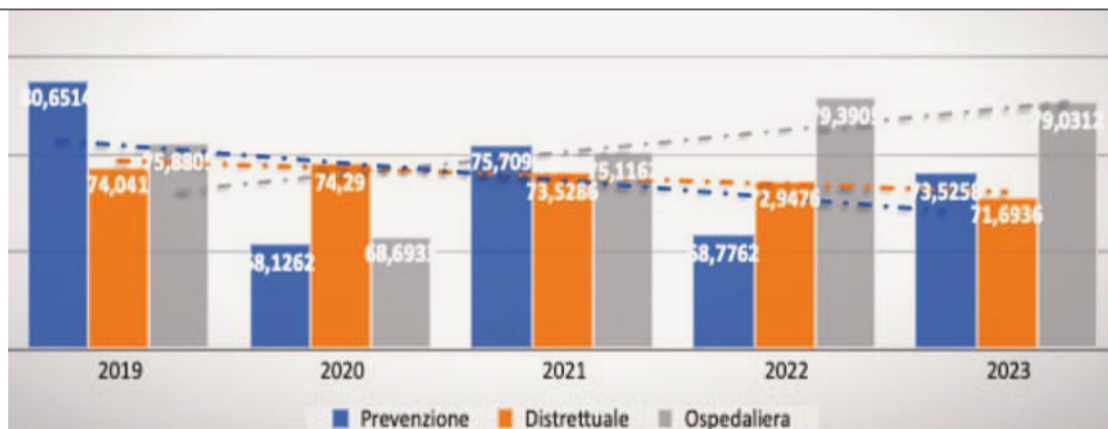


TABELLA 1
NSG anno 2023, punteggi indicatori CORE

Regioni	2023		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	93	90	87
Valle d'Aosta	77	35	53
Lombardia	95	76	86
P.A. Bolzano	58	82	62
P.A. Trento	98	83	97
Veneto	98	96	94
Friuli Venezia Giulia	81	81	73
Liguria	54	85	80
Emilia Romagna	97	89	92
Toscana	95	95	96
Umbria	93	80	84
Marche	74	83	91
Lazio	63	68	85
Abruzzo	54	45	83
Molise	58	73	62
Campania	61	72	72
Puglia	74	69	85
Basilicata	68	52	69
Calabria	41	40	69
Sicilia	49	44	80
Sardegna	65	67	60

la promozione di screening, vaccini, uso corretto di antibiotici, promozione di stili di vita sani ma anche assistenza a domicilio ed alla non autosufficienza.

A livello complessivo, questa la classifica generale delle prestazioni Lea erogate dalle Regioni nel 2023 sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree prese in considerazione (in rosso le Regioni con almeno una inadempienza nelle tre aree).

DAI RISULTATI COMPLESSIVI EMERGE L'ENNESIMA 'SPACCATURA' NEL PAESE

I risultati migliori si registrano infatti al Centro-Nord, nonostante la Lombardia esca dalla 'top five': Veneto (288), Toscana (286), Emilia Romagna (278), P.A. Trento (278) e Piemonte (270). Di contro, tra le ultime cinque Regioni ne troviamo ben quattro del Centro-Sud: Basilicata (189), Abruzzo (182), Sicilia (173), Valle d'Aosta (162) e, fanalino di coda, la Calabria (150).

Globalmente il Servizio sanitario nazionale mo-

stra un trend di miglioramento nell'area ospedaliera, mentre è in peggioramento continuo nell'area distrettuale e in quella della prevenzione ancorché con un trend meno "robusto". Particolare attenzione va posta al trend dell'assistenza distrettuale. Infatti nel 2023 si aspettava di osservare i primi effetti dell'adozione degli standard di cui al DM 77/2022, cosa che non si è manifestata. Quel Decreto prevedeva la messa a terra di quanto previsto e finanziato dal Pnrr per il rilancio del territorio, a partire dalle Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Cot e assistenza domiciliare integrata. Questi dati sembrano invece profilarsi come un nuovo campanello d'allarme visto che il problema principale del Ssn sembra sia dunque rimasto proprio quel territorio che aveva rivelato tutte le sue fragilità durante il periodo emergenziale Covid, soprattutto in alcuni territori, nonostante gli interventi e gli investimenti messi in campo negli ultimi anni.